

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	20/7/1637	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Non crederà Vostra Signoria di leggiero quanto mi habbia afflitto la morte et il modo del morire		
<b>Contenuto</b>	Chiabrera è afflitto per la morte dell'illustrissimo Brignole e per il modo in cui è morto [Giovan Francesco Brignole muore improvvisamente il 15 luglio 1637]. Da Pasqua Chiabrera si è occupato di faccende noiose, alle quali ha dato ordine. Egli è talmente malconcio, che non si piace e non vede speranze di miglioramento. Non è infermo, ma è senza salute, è debole e sale le scale con molta fatica. Chiabrera farà il possibile per godere della compagnia del Giustiniani costì [a Fassolo], poiché ne ha bisogno per le sue poesie [le "ciancie", ordinate dal Chiabrera e lasciate in eredità al Giustiniani e ai suoi concittadini, cfr. lettera 489 'Le lettere di Vostra Signoria tutte mi sono venute in mano, e purché si diano a' marinari savonesi quasi non possono perdersi']. [L'anno si ricava dalla citazione della morte del Brignole].		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 497		
<b>Compilatore</b>	Agliardi Silvia		